

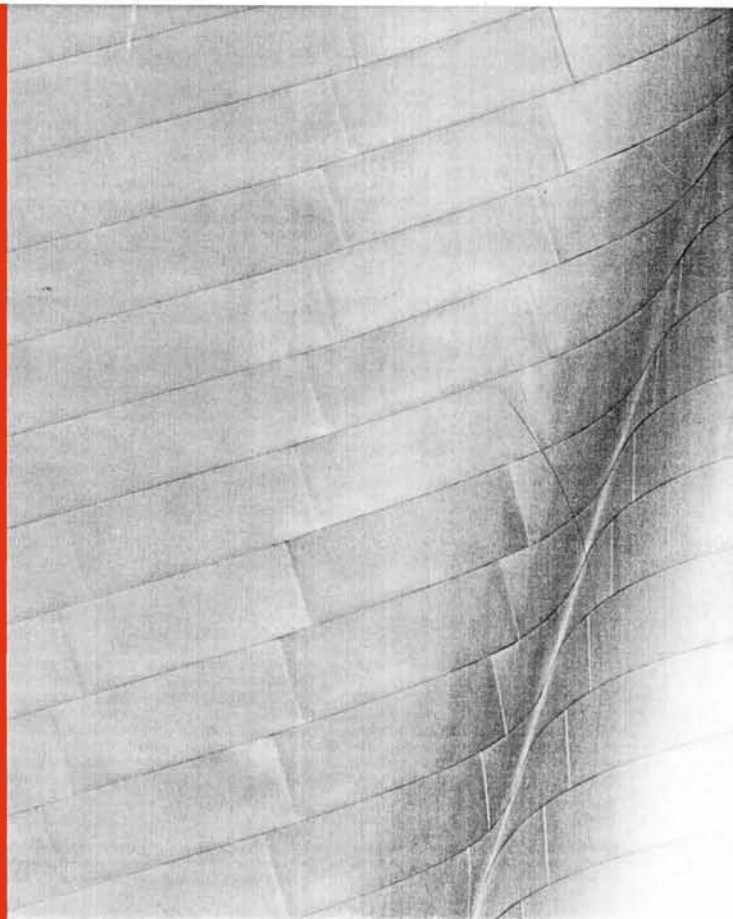
Arcp 218/706-707

BIBLIOTHÈQUE



INSTITUT D'ARCHITECTURE  
UNIVERSITÉ DE GENÈVE

# CASABELLA 706 707



*Et*

anno LXVI dicembre 2002 gennaio 2003  
euro 16 in Italia, euro 23 in Spagna  
euro 22 in Portogallo, euro 21 in Grecia  
Italian / English edition



# gilles perraudin

Carabella, n° 706-707, dec. 2002 - Jan 2003

Gilles Perraudin  
Cantina Les Aurelles  
Les Vignals, Nizas 2001

**Dalla relazione di progetto** La cantina Les Aurelles è un edificio destinato ad ospitare le attività di un'impresa viticola. Si tratta di una costruzione in blocchi di pietra che utilizza l'inerzia termica della pietra come fattore di protezione e di conservazione del vino. Lo spessore dei muri della copertura, la scarsità delle aperture e l'utilizzazione di pozzi canadesi (rete di tubi interrati al suolo per temperare l'aria di ventilazione) contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo: ottenere una temperatura che non superi i 22°C neanche nei periodi di forte calore estivo. Tuttavia, la concezione e la costruzione della cantina Les Aurelles incarnano soprattutto il desiderio di restituire alla pietra il ruolo di materiale principe dell'architettura contemporanea, pur essendo questo progetto anche frutto di riflessioni e interrogativi sulla "scrittura architettonica". I limiti imposti dalla tecnologia delle costruzioni con enormi blocchi di pietra sono considerevoli. In pratica è

possibile solo un'operazione: posare una pietra sopra l'altra. Ma si potrebbe anche dire che queste rigide regole hanno l'effetto di "disinibire" il creatore offrendogli uno spazio creativo immenso. Così la costruzione, eliminando le inibizioni, libera e crea la forma; svincola l'immaginario individuale dalle sue pastoie fisiche. Ma la costruzione libera anche l'architettura, distanziando l'opera dal creatore. Questa distanza imposta obbliga il creatore a concentrare il suo compito sul semplice fatto architettonico. Dato che il "peso" della materia, le sue regole rigorose di assemblaggio e il suo implacabile sistema di forme si impongono fortemente, all'architetto non rimane altro che fare opera di architettura. La pietra allora rivela l'architettura. L'architetto è libero di concentrarsi sull'essenziale: il silenzio e la luce, o, se si preferisce, la materia e il senso. La cantina è situata sul terreno di una vecchia vigna, poco fuori da un villaggio, ed è adiacente a una piccola lottizzazione re-

cente. L'edificio, lungo 61 metri, largo 11 e alto 5,60, è disposto lungo l'asse nord-sud. L'architettura dell'edificio è caratterizzata da una disposizione lineare costituita da due blocchi allineati sui due lati opposti di un piccolo cortile che costituisce l'ingresso principale. A nord trovano posto le funzioni principali che riguardano la fermentazione, l'invecchiamento e la conservazione del vino. A sud gli uffici, lo stoccaggio dei prodotti asciutti e la zona riservata agli attrezzi agricoli. Il blocco nord, lungo circa 40 metri, è in parte interrato. È questa collocazione, accompagnata da un rivestimento pesante coperto di terra, ad assicurare il buon equilibrio termico. Un sistema di ventilazione controllato da pozzi canadesi mitiga la temperatura dell'aria, assicurando sia d'estate che d'inverno il livellamento degli sbalzi termici esterni. I locali occupano la totalità dell'altezza dell'edificio e sono rischiarati in modo naturale da una fonte di luce situata nella parte alta del muro. Il

blocco sud prevede, al primo piano, lo stoccaggio dei prodotti asciutti, alcuni uffici illuminati da una serie di finestre verticali rivolte ad est, verso il panorama, e infine all'estremità sud la rimessa del materiale agricolo che è obbligatoriamente isolato dagli altri reparti. La costruzione è in blocchi di pietra spessi 65 cm assemblati mediante giunture a calce naturale. Tutto l'edificio è concepito a partire dalla risorsa di una cava particolare in cui l'estrazione dei blocchi ha permesso l'uso di pietre segate su tre facce per garantire le dimensioni delle basi e la finitura esterna. All'interno il muro conserva le tracce della sua estrazione diretta dal "pavimento" della cava. La copertura è sorretta dai muri e da una serie di doppi pali che delimitano come una navata i corridoi collaterali occupati dai tini o dai depositi. Le travi principali in cemento attraversano la navata poggiandosi sui pali e sui muri riprendendo le travi precomprese del passaggio secondario. Solai, travi e interessi

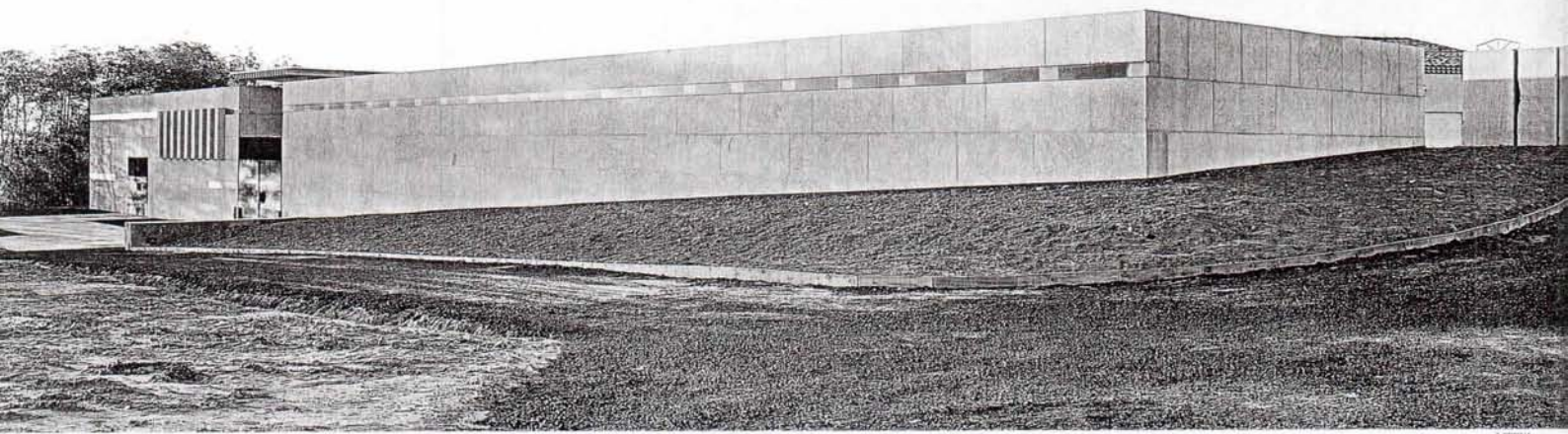
**progetto**  
Gilles Perraudin  
**con**  
Olivier Schertenleib,  
Elisabeth Polzella  
**committente**  
G.A.E.C. les Aurelles (Caux)  
**imprese**  
Gros-Oeuvre  
C.G.C.  
**impianti**  
A.C.E.  
**serramenti**  
Oulhiou et fils  
**impianto idraulico**  
Sarl Hernandez  
**impianto elettrico**  
Simon frères  
**localizzazione**  
località Les Vignals,  
Nizas (Caux), Francia  
**dati dimensionali**  
665 mq superficie utile  
571 mq superficie costruita  
**cronologia**  
2001: completamento

1  
scorcio dell'ingresso  
view of the entrance









sono interamente in terracotta e il soffitto presenta una superficie continua di materiale rosso mattone. L'impermeabilizzazione e l'isolamento sono garantiti da una miscela pesante (puzzolana e terra vegetale) dello spessore di 40 cm. Gli infissi esterni sono in acciaio ossidato e stabilizzato e le prese di luce sono chiuse da vetri stampati e lami. Il cortile è coperto da una struttura di legno grezzo che ripara dal sole e protegge i semplici profili di vetro armato. L'edificio dalle forme semplici

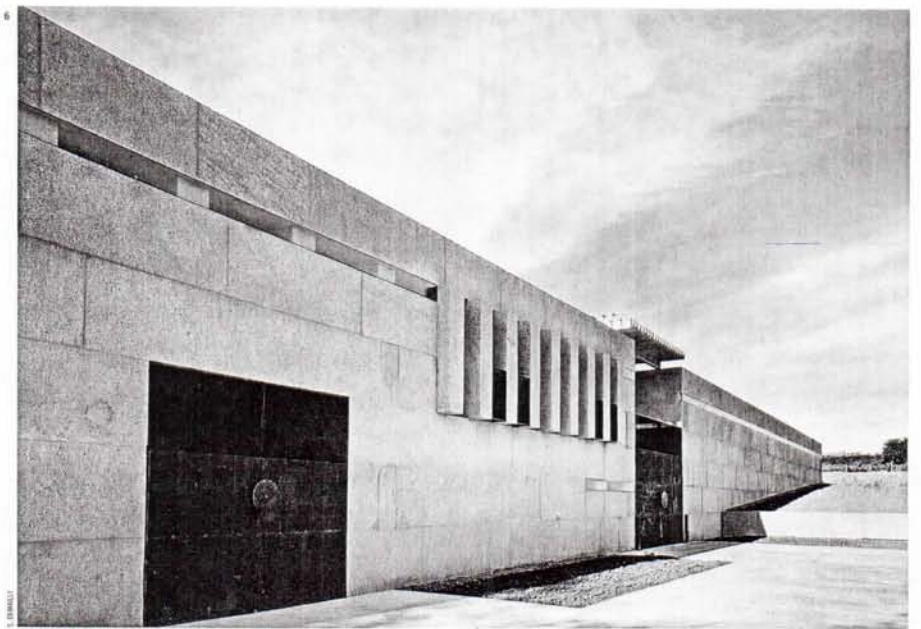
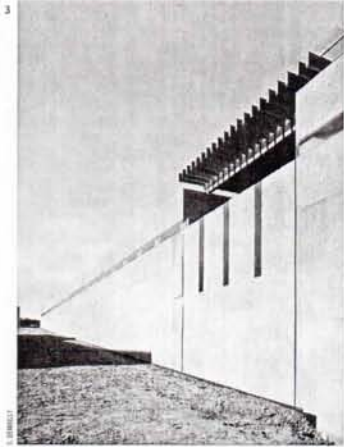
si impone con discrezione nel paesaggio. Il ritmo delle aperture, la vibrazione delle luci, il gioco dei materiali (pietra, vetro, acciaio) è pensato nell'ambito di una ricerca di equilibri sottili e sapienti. Un esterno liscio e brillante si oppone a un interno rustico e in penombra. Il soffitto, come un cielo roseggiante pieno di stelle, si libra sui muri che sono come le pareti di una cava. La massa straordinariamente pesante dell'edificio conferisce un aspetto di intensa leggerezza e la rugo-

sità si oppone alle luci dolci e carezzevoli. *Gilles Perraudin*

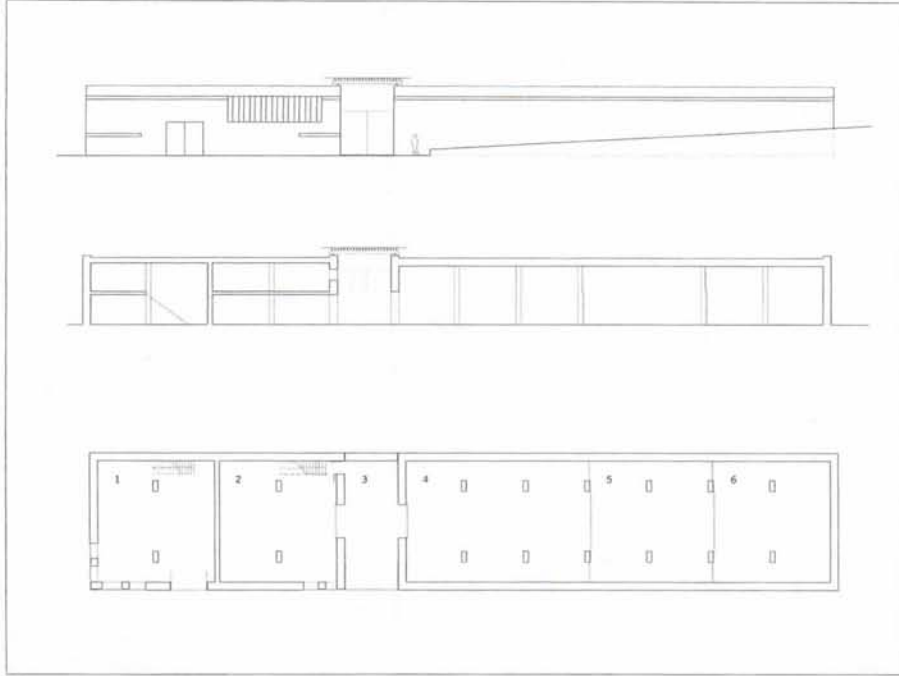
**Gilles Perraudin** (1949) si è diplomato (Dplg) nel 1977 presso l'École d'Architecture di Lione e dal 1974 al 1981 ha insegnato presso il medesimo istituto. Ha inoltre insegnato, nel 1990, presso la scuola di architettura di Oslo e alla Rice University di Huston, nel 1996 presso la Michigan University di Ann Harbor, nel 1997 alla scuola di architettura di Copenhagen; dal 1996 è professore

titolare presso l'École d'Architecture Languedoc-Roussillon. Gilles Perraudin è membro dell'Académie Française d'Architecture e Chevalier de l'Ordre National du Mérite; ha vinto il primo premio al concorso europeo *Des Energies Solaires Passives* nel 1980; ha conseguito il premio Architecture Publique nel 1982, è stato Equerre d'Argent nel 1987, vincitore del Prix Européen de l'Arca nel 1990, nel 2001 ha ottenuto il Prix International d'Architecture en Pierre.

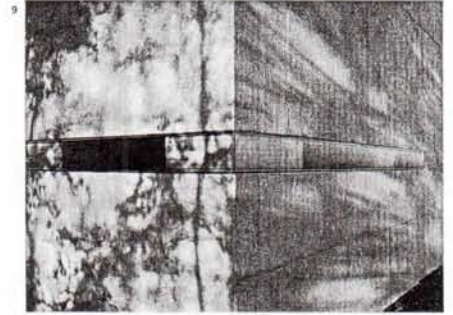
- 2** veduta generale del fronte d'ingresso  
overall view of the entrance facade
- 3** scorcio del fronte posteriore  
view of the rear facade
- 4** veduta dell'atrio d'ingresso  
view of the entrance atrium
- 5 6** vedute del fronte principale con l'ingresso  
views of the main facade with the entrance



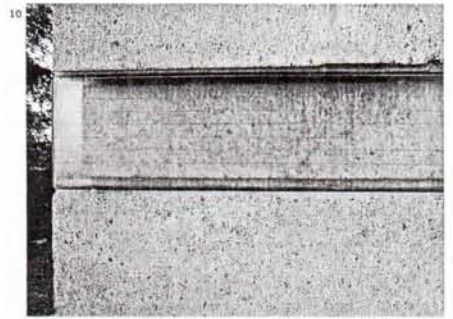
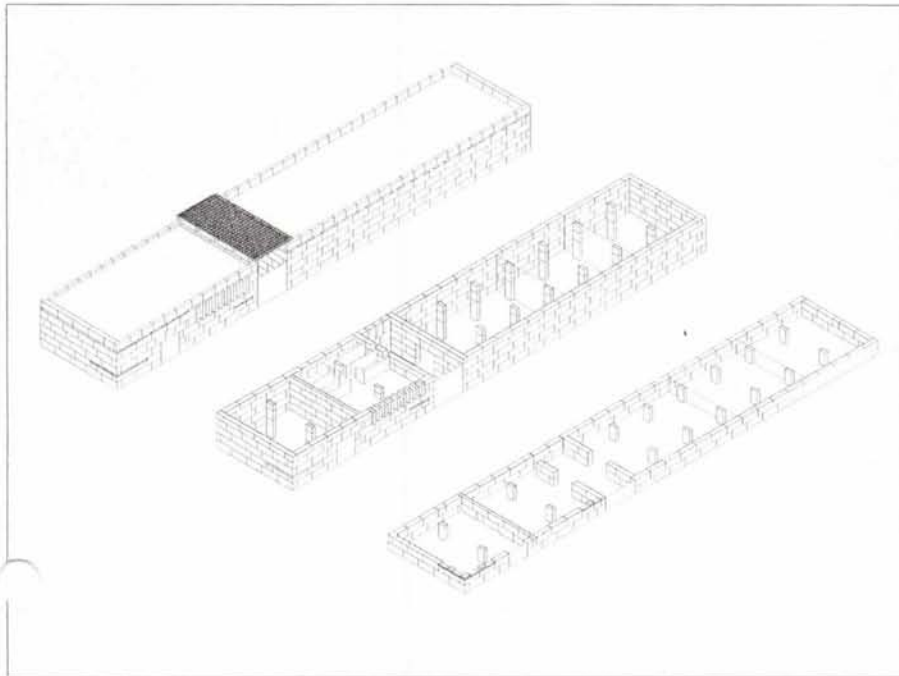
7



7  
 prospetto est, sezione longitudinale  
 e pianta del piano terra. Legenda  
 1 deposito materiale agricolo  
 2 stoccaggio prodotti asciutti  
 3 corte 4 fienozze 5 deposito  
 invecchiamento 6 magazzino  
*east elevation, longitudinal section  
 and ground floor plan. Legend  
 1 agricultural materials 2 dry  
 materials storage 3 court 4 tubs  
 5 ageing dregs 6 storage*



8



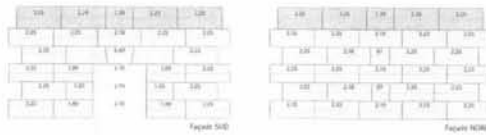
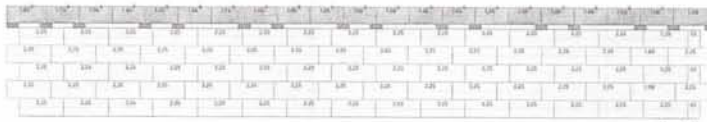
8  
 spaccati assonometrici con la  
 collocazione dei blocchi di pietra  
*axonometric cutaways with  
 positioning of the stone blocks*



9 10  
 dettagli dello spigolo dell'edificio  
*details of the corner of the building*

11  
 schemi dei fronti con la  
 numerazione dei blocchi di pietra  
*facade diagrams with numbering  
 of stone blocks*

12 13  
 l'edificio in costruzione  
*the building during construction*



Calcepinage bâtiment bureaux

- Pierre équarrée 64 cm, hauteur 80 cm
- Pierre équarrée 64 cm, hauteur 95 cm
- Pierre équarrée 64 cm, hauteur 110 cm
- Pierre équarrée 40 cm, hauteur 80 cm
- Pierre équarrée 40 cm, hauteur 95 cm
- Pierre équarrée 40 cm, hauteur 110 cm
- Pierre homogène 225
- Pierre homogène
- Pierre

